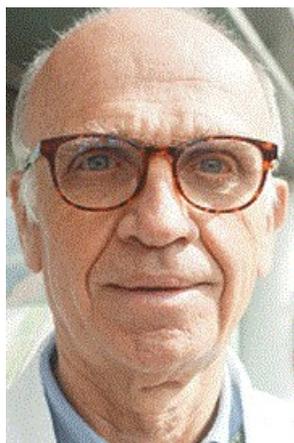


LE DICHIARAZIONI



*“Un'altra tappa di un'attività clinica iniziata 26 anni fa – dichiara **Michele Colledan** (in foto), direttore del Dipartimento Insufficienza d'organo e trapianti dell'Ospedale di Bergamo –. Quest'anno assistiamo a un incremento senza precedenti nei trapianti, con una proiezione del 30% in più sull'anno scorso, grazie all'impulso di Regione Lombardia sulle donazioni. È un altro traguardo che il nostro programma trapianti raggiunge e figura che ha portato Bergamo tra i migliori centri trapianti del mond. Il traguardo dei 2000 trapianti di fegato – prosegue – è stato abbondantemente superato da altri centri, che però avevano iniziato oltre 10 anni prima di noi. La numerosità della casistica è l'espressione di un atteggiamento sempre dinamico del nostro gruppo chirurgico e di quelli anestesiologicalo ed infermieristico, ma anche delle componenti mediche specifiche di organo. Più in generale, esprime la grande efficienza di tutto l'ospedale, dal laboratorio analisi, alla farmacia, al centro trasfusionale, solo per citarne alcuni, ma anche della componente amministrativa. Come in tutte le attività umane, anche per la chirurgia – aggiunge Colledan – è ben dimostrato il rapporto diretto tra volume di attività e qualità dei risultati. Un'altra tappa di questa grande avventura iniziata nel 1997 a Bergamo dal nostro gruppo, allora diretto da Bruno Gridelli. Credo di essere stato molto fortunato, professionalmente a parteciparvi fin dall'inizio.”*



*“L’attività trapiantologica è un ottimo indicatore della qualità globale di una struttura sanitaria – commenta **Stefano Faggioli** (in foto), professore di Gastroenterologia all’Università Milano Bicocca e direttore del Dipartimento di Medicina e della Gastroenterologia 1 – epatologia e trapiantologia dell’ASST Papa Giovanni XXIII –. Per ogni percorso trapiantologico, per la preparazione dei candidati, l’organizzazione e l’attuazione dell’intervento, la gestione post operatoria intensiva e la degenza pre dimissione, di fatto non c’è struttura sanitaria, amministrativa o logistica che non sia attivamente coinvolta in una o più fasi – prosegue Faggioli – . E si conferma come l’attività trapiantologica abbia introdotto e continui a consolidare il principio del ‘lavoro in team’, che rappresenta la vera arma vincente della medicina moderna. L’attività di trapianti per la Gastroenterologia dell’ospedale di Bergamo è stata brillantemente avviata dal prof. Mario Strazzabosco. Oggi è una straordinaria emozione – aggiunge Faggioli – sapere di svolgere il proprio lavoro circondato e sostenuto da un fenomenale capitale umano e tecnico, quale quello del Papa Giovanni XXIII”.*



Maria Beatrice Stasi (in foto), direttore generale ASST Papa Giovanni XXIII dichiara: *“Il nostro ospedale dimostra ancora una volta di essere in grado di raggiungere traguardi importanti proseguendo nel solco di una tradizione clinica costruita con passione, impegno, sacrificio e dedizione anche nei momenti più difficili. Mi sembra ieri quando a fine 2019 abbiamo festeggiato 20 anni dal primo trapianto di fegato all’ospedale di Bergamo su un paziente adulto – continua – . E in pieno Covid-19 abbiamo raggiunto il traguardo dei 1000 trapianti di cuore. Sono centinaia i professionisti dell’ospedale che contribuiscono a tradurre in speranza di vita il gesto altruistico di chi dona i suoi organi. Preziosa è anche la rete di Regione Lombardia – aggiunge Stasi – che ha tra i suoi obiettivi strategici la rete organizzativa dei trapianti e la sensibilizzazione verso i cittadini sul tema delle donazioni. Questo impegno, unitamente a quello delle preziose associazioni permette a ospedali come il nostro di contribuire a una riduzione dell’attesa in lista per un trapianto, a beneficio dei pazienti da ogni parte d’Italia,”* conclude Maria Beatrice Stasi.